

Il programma delle celebrazioni

Il programma delle celebrazioni avrà per ospiti importanti protagonisti del mondo della cultura: l'attore e regista, **Toni Servillo** (laureato ad honorem nel 2015), il giornalista e scrittore **Stefano Bartezzaghi**, il regista **Romeo Castellucci**, il musicista **Paolo Fresu**. E poi ancora, due incontri con il giornalista **Riccardo Iacona** e il cantautore **Giovanni Lindo Ferretti**. Completeranno la rassegna gli appuntamenti "in absentia", dedicati alla memoria di Pier Vittorio Tondelli, Andrea Pazienza, Freak Antoni e Carlo Mazzacurati.

Non mancheranno le mostre: "**No Dams! 50 anni di Corso di Laurea in Discipline della Arti, della Musica e dello Spettacolo**", (che verrà inaugurata il 24 aprile) a cura del professore Claudio Marra negli spazi del Museo della Musica in Strada Maggiore. Fotografie, articoli di giornale, documenti ufficiali e filmati storici, materiali provenienti da archivi pubblici e privati che, combinati insieme, tesseranno la trama del Dams dal 1971 a oggi nell'allestimento immersivo progettato dall'architetto Eric Lapierre.

Un'altra mostra in Salaborsa, **dal 29 aprile**, sarà dedicata all'artista **Mimmo Paladino**, con oltre cento disegni dell'artista ispirati alla grande letteratura universale, tra cui Miguel de Cervantes, Collodi, Dante, Omero, Claude Lévi-Strauss e Alessandro Manzoni. A corollario, per le vie del centro storico da metà maggio a giugno sarà possibile imbattersi nel **progetto di public art di Cheap**, che presenterà dieci interventi originali creati da artisti ex Dams.

Molti i progetti di teatro: **dal 20 al 29 aprile** ci sarà il **laboratorio teatrale** riservato agli studenti dell'Università di Bologna, condotto da **Marco Martinelli**, che presenterà il proprio esito performativo in forma pubblica **il 30 aprile** e prenderà parte a tre diversi incontri (20-21 e 26 aprile) per raccontare la sua poliedrica carriera e poetica. In programma, inoltre anche "**I Sentieri del Pensiero**", progetto dedicato a Torgeir Wethal, storico attore dell'Odin Teatret, a cura di Teatro Ridotto - Casa delle Culture, in collaborazione con il Collettivo Hospites. Il **2 maggio** ci saranno incontri, conferenze e dialoghi con, tra gli altri, **Eugenio Barba**, **Roberta Carreri** e **Iben Nagel Rasmussen** (Odin Teatret- compagnia teatrale multiculturale).

Il **3 e il 4 maggio** il progetto proseguirà con la **presentazione in prima nazionale** dello spettacolo "**Fiori per Torgeir**" di Carreri.

Il **6 maggio** si terrà la lectio magistralis di Giuliano Scabia, scrittore, poeta, regista e spesso attore dei propri testi, protagonista assoluto della scena teatrale italiana, nonché uno dei padri fondatori del Dams, dove ha guidato la cattedra di Drammaturgia.

Previsti anche **spettacoli teatrali e concerti** del Centro La Soffitta; convegni e seminari in cui studiosi provenienti da differenti ambiti disciplinari si confronteranno su temi legati all'arte e alla cultura, al cinema e ai media. Tra tutti, **un convegno nazionale** dedicato al corso di laurea "**Il Dams ieri, oggi e domani**", alla presenza delle principali istituzioni, offrirà prospettive sulla formazione sia di carattere storico, sia di rilancio sul presente e sul futuro.

"Dams50" vedrà anche la realizzazione di un **film di docu-fiction** dedicato alla storia e ai protagonisti del Dams, "**Andate a lavorare**", prodotto da Genoma Films.

Diversi gli appuntamenti e interventi artistici previsti a metà giugno che consentiranno una vera e propria visita guidata del centro di Bologna sulle tracce del Dams, incorniciati dal progetto di **videoinstallazioni architettoniche**, che valorizzerà ad hoc le storiche sedi e attuali del corso di laurea.

Dal **15 al 20 giugno**, le sedi di Palazzo Marescotti-Brazzetti (via Barberia 4), del Complesso di Santa Cristina (Piazzetta Morandi) e del DamsLab (Piazzetta Pasolini) verranno rispettivamente illuminate da tre interventi di Tommaso Arosio, Apparati Effimeri e Riccardo Benassi, storici studenti Dams, oggi artisti e video-designer di successo internazionale, mentre le sedi storiche di via Guerrazzi, Strada Maggiore e l'ospedale dei Bastardini saranno oggetto di un intervento di Elisa Seravalli a partire dai materiali d'archivio esistenti. Le stesse sedi ospiteranno performance, **talk, tavole rotonde lungo tutto il fine settimana, dal 18 al 20 giugno**, che culminerà in **tre spettacoli sul palco di piazza Maggiore**, in collaborazione con Fondazione Cineteca di Bologna, ogni sera alla presenza di grandi artisti del panorama nazionale, in grado di dare voce alle tante anime creative che hanno popolato e popolano il Dams.

Il Dams

Nato nel 1971 a Bologna, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, per iniziativa del grecista Benedetto Marzullo, il Dams è stato il primo corso di laurea italiano interamente dedicato alle arti visive e dello spettacolo, poi diffondendosi su tutto il territorio nazionale. Oggi si contano circa 20 sedi, dalla Calabria a Padova, da Firenze a Genova, dal Salento a Messina, da Milano Statale allo Iulm, da Pisa alla Sapienza, da Salerno a Torino, passando per Teramo, Roma Tre, Palermo e varie altre.

Il Dams di Bologna si è quindi scisso, dando vita nel 1993 al corso di Laurea in Scienze della Comunicazione.

Corsi magistrali come "Beni artistici e dello Spettacolo" e "Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative" (Università di Parma), "Scienze e tecnologie della Comunicazione" o "Lettere, Arti e Archeologia" (Università di Ferrara), "Discipline dello Spettacolo dal Vivo", "Arti Visive", "Cinema, Televisione e Produzione Multimediale" (Università di Bologna) e i loro omologhi in quasi tutte le università italiane sono una conseguenza del Dams. Con essi, tutta la serie di master e corsi di specializzazione che ne costituiscono il completamento. E, ancora, non si può ignorare il ruolo che la nascita del Dams ha avuto nel rilancio del cosiddetto Settore Afam, ovvero quello dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, dove si è arrivati a stabilire l'equipollenza con la laurea per i titoli rilasciati dalle Accademie di Belle Arti o dai Conservatori e dalle altre istituzioni parificate.